

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 4 all' 11 giugno 2006

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 4 giugno 2006

DOMENICA DI PENTECOSTE - Solennità

LA BELLEZZA DI ESSERE CRISTIANI E LA GIOIA DI COMUNICARLO

A Roma in Piazza san Pietro, oggi il Papa incontra i Movimenti e le nuove Comunità ecclesiale in occasione della festa di Pentecoste.

Il rapporto tra movimenti e parrocchie è un tema attuale e in modo particolare vissuto tra noi. Pubblichiamo l'intervista a padre Segura, Rettore del Centro di Studi Superiori della Legione di Cristo a Roma come riflessione e contributo ad una maggiore unità.

ROMA, giovedì, 1° giugno 2006 Com'è o come dovrebbe essere il rapporto tra i nuovi Movimenti e Comunità ecclesiali e le parrocchie?

A questa domanda, la cui risposta ha dato luogo a vari dibattiti in passato, ha risposto padre Miguel Segura, Rettore del Centro di Studi Superiori della Legione di Cristo a Roma.

Molti dei suoi seminaristi collaborano in parrocchie di Roma e di altre diocesi. Quale apporto al binomio "parrocchia-movimenti" possiamo attenderci da questo incontro promosso dal Santo Padre Benedetto XVI?

Padre Segura: La Chiesa intera riflette già da vari anni su questa domanda che lei mi ha posto. Abbiamo vari discorsi di Papa Giovanni Paolo II su questo rapporto tra i movimenti e le parrocchie. Anche Papa Benedetto XVI ha offerto molteplici riflessioni su questo punto prima della sua elezione al pontificato. Più recentemente, il Pontificio Consiglio per i Laici ha continuato ad approfondire il tema. Le risposte si danno sia in ambito teologico-canonico che nella vita di tutti i giorni. Credo che l'apporto che possiamo attenderci ora sia la crescita in questa reciproca comprensione e accettazione, nel continuare ad imparare come tutti insieme facciamo la Chiesa. Si tratta di una realtà vissuta in prima persona da molti parroci e cristiani appartenenti a diversi movimenti. Questa collaborazione cresce e si moltiplica, offrendoci da un lato una gamma molto ampia di esperienze positive, dall'altro una serie di difficoltà normali per ogni realtà in crescita. A volte le difficoltà, i timori e i rischi diventano l'unico punto di vista dal quale si affronta il rapporto tra le parrocchie e i movimenti, offuscando l'evidenza di tutto ciò che di positivo stanno vivendo tanti parroci e Vescovi. Credo che uno degli apporti fondamentali dell'incontro dei movimenti con il Santo Padre e del Secondo Congresso Mondiale dei Movimenti Ecclesiali e delle Nuove Comunità sarà il darci la prospettiva giusta per affrontare il rapporto tra queste due realtà.

Ha trovato parroci interessati a far parte dei movimenti?

Padre Segura: Sicuramente. Come si è commentato nelle riunioni dell'ARCER (Associazione dei Rettori dei Collegi Ecclesiastici di Roma), un'elevata percentuale delle vocazioni diocesane presenti attualmente nei collegi romani proviene dai nuovi movimenti. Partendo da questo, molti parroci stanno invitando i movimenti a partecipare dall'interno alla vita parrocchiale. Dall'altro lato, conosco personalmente numerosi sacerdoti

LUNEDI' 5 giugno 2006

S. Bonifacio, vescovo e martire - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Carretta Silvia; +Pia Valdevit ved. Sfalcin; +Antonietta Piva

MARTEDI' 6 giugno 2006

B. BERTRANDO, vescovo (Pr. Dioc) - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Pase Varmelo e Santarossa Palmira; +Truccolo Lodi; Trigesimo di Santarossa Teresa ore 18.00

MERCOLEDI' 7 giugno 2006

9ª settimana del tempo ordinario TEMPORE D'ESTATE

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Ferrazzo Maria; +Ruzzene Giovanni

GIOVEDI' 8 giugno 2006

9ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Def.ti famiglie Corazza e Moras; +Piovesan Carolina; Trigesimo di De Ros Giuseppina ora 18.00

VENERDI' 9 giugno 2006

9ª settimana del tempo ordinario TEMPORE D'ESTATE

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Alla Madonna per Marco; +Fabbro Antonio; +Moro Lorenzo; +Cancian Gianni; +genitori defunti Deon Zaccaria e Piva Adriana; Ann dell'Agnese Romilda.

SABATO 10 giugno 2006

9ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Morandin Vittorio; Def.ti Sergio, Guido e Rita Fradelloni; Giuseppe Crozzoli, Spangaro Lino, Bruno e Lidia.

DOMENICA 11 giugno 2006

SOLENNITA' DELLA SS. TRINITA'

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Turchet Antonietta e Alfredo; +Brai Daniele. Galli Giuseppina e familiari; +Piovesan Giuseppe; +Vignandel Vincenzo; +Santarossa Luciano e familiari; +Franco Pivetta.

diocesani, tra cui alcuni parroci, che aderiscono alla spiritualità di qualche movimento per rafforzare la propria amicizia personale con Gesù Cristo e potenziare la loro azione apostolica con l'ampia gamma di iniziative che i movimenti apportano alla realizzazione dei piani di pastorale di ogni diocesi.

Aderendo ad un movimento particolare, però, una persona che dovrebbe rimanere super partes non corre il rischio di "schierarsi"?

Padre Segura: In qualche parroco ci può essere del partitismo, ma ritengo che non dobbiamo generalizzare. Tanti casi dimostrano il contrario. Tutti formiamo un solo corpo in Cristo, sotto la guida dello Spirito Santo. I parroci cercano i mezzi più adeguati per la loro vita spirituale e per realizzare il loro ministero. Se si sentono chiamati da Dio a vivere la loro vocazione e missione secondo un carisma approvato dalla Chiesa, non può essere se non per il loro bene personale e per quello dei fedeli che Dio ha affidato loro. I movimenti non sono né devono essere gruppi chiusi o chiese parallele; non sono altro che cammini o veicoli per avvicinare persone a Cristo e la parrocchia è il ponte. E' vero che in questo ponte ci possono essere problemi di traffico e una soluzione possibile sarebbe proibire la circolazione, ma un'altra sarebbe allargare il ponte e organizzare il traffico. Per questo si parla spesso dalla parrocchia come della "comunità di comunità". Se la meta della parrocchia è avvicinare tutti gli uomini a Cristo e renderli partecipi della sua amicizia, la soluzione sembra evidente. Dall'altro lato, la testimonianza luminosa di tanti parroci ci insegna che non sono meri amministratori o guardiani di questo ponte, ma pastori che infondono nella vita parrocchiale un clima costruttivo di carità e di comunione ecclesiale. E tutti i fedeli, appartengano o meno a movimenti o associazioni laicali, devono collaborare con il loro parroco con un autentico atteggiamento di servizio, promuovendo l'unità, realizzando la missione comune di andare in tutto il mondo a predicare il Vangelo.

Quali frutti positivi riscontra nella collaborazione tra movimenti e parrocchie?

Padre Segura: Torniamo all'esperienza. Di fatto sono molto numerose le parrocchie che accolgono al loro interno i nuovi movimenti e personalmente sono stato testimone dei frutti positivi che producono: vivere in modo più consapevole il proprio battesimo, impulso missionario, aumento di vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. I membri dei movimenti non sono altro che cristiani battezzati che desiderano condividere la loro esperienza di fede in Cristo. In base alla loro spiritualità sottolineano l'uno o l'altro aspetto, ma tutti sono importanti. Alcuni sottolineano l'approfondimento della fede, altri il vivere attraverso la carità, altri ancora l'annuncio con la proclamazione della Parola o l'esempio. Molti parroci hanno saputo approfittare di questo fiume di "fede vissuta" per rivitalizzare le loro parrocchie e moltiplicare i loro sforzi di evangelizzazione. Ogni movimento è una grande fonte di risorse per la parrocchia, soprattutto quando parliamo di volontari, catechisti, animatori parrocchiali, risorse formative e programmi di apostolato.

A quali timori e rischi si riferisce quando parla delle difficoltà tra movimenti e parrocchie?

Padre Segura: A volte si percepiscono in alcuni parroci sfiducia e reticenze nei confronti dei nuovi movimenti, ma debbo

riconoscere che attualmente questo fenomeno sta diminuendo. Il fatto è che, erroneamente, hanno visto i movimenti come alternative alla parrocchia, quasi come se la parrocchia fosse destinata ad essere sostituita da loro. E' anche certo che in altre occasioni ad alcuni membri dei movimenti è mancata una maggiore umiltà e disponibilità ad integrarsi nell'organizzazione parrocchiale. Sono convinto, tuttavia, che possibili conflitti devono essere risolti con umiltà, in dipendenza dall'Ordinario del luogo e alla luce della carità evangelica e del mandato di Cristo che ci invia ad evangelizzare. Come ha appena detto il Santo Padre nel suo messaggio ai partecipanti al Congresso mondiale dei movimenti ecclesiali riuniti a Rocca di Papa: "Ogni problema deve essere affrontato dai Movimenti con sentimenti di profonda comunione, in spirito di adesione ai legittimi Pastori". Essendo tante e così urgenti le necessità della società e della Chiesa, nulla dovrebbe pesare di più sulla bilancia della missione comune che Dio ci ha affidato. In questo senso sono molto illuminanti le parole della conferenza "I movimenti ecclesiali e la loro collocazione teologica", dettata dall'allora Cardinale Joseph Ratzinger, che a mio parere ha già dato molto frutto, anche se bisogna continuare a meditarla e ad applicarla.

Non esiste il pericolo di una separazione all'interno della parrocchia? Alcuni si muovono secondo un carisma, altri in base ad un altro... Non porterà ad una frammentazione?

Padre Segura: Ritengo che i carismi in sé non siano fonti di disgregazione. Tutti loro provengono dallo stesso Spirito Santo che guida la Chiesa. Egli ha voluto suscitare dentro la Chiesa, e secondo le necessità di ogni epoca, ordini, congregazioni, istituti secolari e movimenti laicali, facendone rami e fiori dello stesso ed unico albero che è la Chiesa. Credo che non ci si debba preoccupare perché ogni fiore ha un colore diverso, se tutti, con sincero spirito di comunione, contribuiscono alla bellezza dell'albero. In questo modo ogni movimento contribuisce al grande insieme del lavoro parrocchiale

L'incontro con Benedetto XVI di sabato prossimo potenzierà la collaborazione tra movimenti e parrocchie?

Padre Segura: Ne sono convinto. I movimenti non sono un problema, ma un dono per la parrocchia e per tutta la Chiesa. Questo evento sarà per i movimenti una grande occasione per incontrare il Papa e per manifestare la loro adesione a lui e agli altri Vescovi. Metterà in maggiore evidenza che la Chiesa di Cristo è una comunione, in cui la diversità di doni arricchisce l'unità di vita e di missione. Anche per le parrocchie sarà un beneficio, perché il messaggio del Santo Padre promuoverà, senza alcun dubbio, i movimenti e le nuove realtà ecclesiali ad intensificare, nelle parrocchie in cui sono presenti, la vita cristiana e lo zelo evangelizzatore. Gesù Cristo ha paragonato il Regno di Dio a varie realtà in crescita: il lievito, un seme, un granello di senapa che diventa un arbusto e un albero frondoso. A volte il seme o l'embrione non rivelano nitidamente tutto ciò che saranno al raggiungimento della maturità, e ciò può provocare una comprensibile inquietudine, ma nel caso dei movimenti approvati dalla Chiesa abbiamo la garanzia di conoscere il seminatore. La realtà che lo Spirito Santo semina in questi momenti nella Chiesa e nelle parrocchie non può essere nociva se porta la sua firma.

VITA DELLA COMUNITA'

Pellegrinaggio a Santuario della Madonna di Barbana – Grado DOMENICA 18 GIUGNO 2006

**COMPILARE L'APPOSITO MODULO CHE SI TROVA SUL TAVOLINO IN FONDO ALLA CHIESA E
CONSEGNARE IN CANONICA ENTRO DOMENICA 11 GIUGNO**